

Qualche ora con Adolfo Anderssen

per il valletto del Barone
Albert Salomon von Rothschild

Messaggerie

Scacchistiche

Premessa editoriale apocrifa

Questa pubblicazione è il risultato di una lettera che ricevemmo alcuni mesi fa e che riportiamo interamente di seguito:

“Egregi Signori,

da qualche tempo è mancato un nostro zio. Fra le sue cose c'è anche un baule, colmo di carte, tutte in qualche modo legate agli scacchi; esso risale a un parente del defunto, Valerio ***.

Il foglio posto sopra a tutti gli involti nel baule spiega il motivo della nostra lettera; eccone il testo: ‘Servire Sua Eccellenza il Barone Alberto Salomone dei Rothschild, appassionato cultore degli scacchi e suo generoso mecenate, fu per me un privilegio, ma ancor più una fortuna: giovinetto di freschi studî, trovai subito impiego nella sua casa, grazie alla dimestichezza della mia famiglia colla sua ed alla mia personale colle lingue, preziosa nei viaggi all'estero di quella famiglia.

Sua Eccellenza vantava una biblioteca di scacchi fornitissima; a ben pochi nota, giacché al Barone non garbava che lo stolto potesse affermare: con tanta sapienza su carta, come poté non primeggiare nel mondo? Dal canto mio, degli scacchi fino ad allora sapevo le mosse e le partite che baloccavo con amici e parenti, nulla più; spolverando un dì la biblioteca, nello spostare alcuni libri, lacerai una pagina della più malandata fra le tre copie presenti dello Staunton; non senza qualche apprensio-

ne, mostrai il danno al Barone il quale stava leggendo al tavolo ed egli, ben sapendo quanto fosse fragile l'esemplare, lungi dall'inquietarsi me lo donò all'istante. Non erano tempi nei quali potessi concedermi troppi svaghi, talché decisi di tentare lo studio di quell'opera. Con mia sorpresa, la lettura mi riuscì leggiadra, ancorché non facile, e qualche tempo dopo mi scappò un'osservazione su una posizione che Sua Eccellenza studiava al tavolo già nominato. *Lo sventurato rispose*, e si ritrovò mio mentore di scacchi durante gli ultimi anni della sua vita! Scoprii allora di quel gioco tutta la meraviglia, la quale ancora mi accompagna; e se mai diventai un giocatore di vaglia, ne fui sempre un invincibile cultore. Presto mi fu altresì chiaro di avere buona mano nell'analisi, ma il mestiere che intrapresi alla morte del Barone, di natura oltremodo riservata, impedì ogni pubblicità del mio nome, perfino nel gioco per corrispondenza; né d'altronde l'agone mi attrasse mai veramente. Misi dunque tutta la mia dedizione al gioco nello stendere raccolte di gemme scacchistiche; potevo inoltre avvalermi delle fonti radunate negli anni, grazie ai miei viaggi per ogni dove, i quali tanto a lungo mi separarono dall'Italia; e temo che il mio antiquato fraseggiare tradisca il pur dorato isolamento nel quale vissi.

San Miniato, 15 ottobre 1963.

Cav. Valerio ***.’

Un inventario delle carte ci chiari presto quali fossero quelle “gemme scacchistiche”; in particolare, c'erano risme di manoscritti dedicati a vari importanti giocatori. Siamo rimasti colpiti soprattutto da una cartella da avvocato in pelle verde, celata sotto il primo strato di involti; essa racchiudeva l'originale delle fotocopie allegate alla presente, in cui vengono studiate parecchie vittorie di Adolf Anderssen.

Non essendo del tutto digiuni di scacchi, riteniamo che questo lavoro possa essere di Vostro interesse. Ci sarebbe gradito un parere sul suo valore e sulla possibilità che sia pubblicato.

Vi ringraziamo in anticipo per l'interessamento e Vi porgiamo i nostri più distinti saluti.

Firenze, 23 novembre 2013.

Prof.ssa Clarice e Ing. Federico ***,
in nome e per conto di Beatrice ***(nostra madre).”

La lettera era accompagnata da un pacco di fotocopie contenenti i problemi, le partite e le varianti di questo libro, vergati elegantemente a mano, diagrammi compresi. La scelta antologica e le analisi ci sono immediatamente parse superbe, tanto da avere il sospetto di un falso, costruito con qualche recente versione dei programmi più rinomati. Per verificarne l'autenticità, abbiamo allora chiesto la scansione a colori di alcune pagine e il prestito di almeno un foglio tratto dal manoscritto originale; siamo stati esauditi in breve tempo. La carta fortemente ingiallita dal tempo, la grafia, l'insolito inchiostro ci hanno persuaso che il materiale sia autentico, ma capiremmo benissimo i lettori che restassero scettici.

Una spiegazione sul perché tale collezione sia rimasta nascosta così a lungo ci è stata fornita con una lettera successiva, di cui riportiamo la parte centrale:

“Lo zio che ci ha lasciato questi manoscritti, tocca ammetterlo, era di vedute parecchio ristrette; stando a nostra madre (sua sorella), una volta conosciuto il contenuto del baule ereditato, avrebbe con ogni probabilità buttato via tutto quanto, non essendo in grado di comprenderne il valore. Nostra madre era allora minorenni, pertanto senza alcuna voce in capitolo; tuttavia, essendo in confidenza col defunto più del fratello e consapevole di ciò che sarebbe andato perduto, tentò un'astuzia che ebbe fortuna: per la lettura del testamento lei e lo zio dovettero andare dalla campagna a Pisa; nostra madre ne approfittò per una capatina in profumeria, per comprare alcuni rossetti color sangue, e in merceria, dove acquistò un drappo nero. Quando si giunse alla casa del defunto, mentre lo zio andava perlustrando il pianterreno, la mamma corse in soffitta, coprì il baule col drappo e con i rossetti vi tracciò intorno un pentacolo, scrivendo al suo interno:

MORIRAI UNA SETTIMANA DOPO
AVERMI TOCCATO O FATTO TOCCARE
BESTREPHANYS ALMUKERA

La patologica superstiziosità di nostro zio fece il resto: per il rimanente della sua vita, circa mezzo secolo, lasciò il baule a coprirsi di polvere.”

Confidiamo che presto saranno molti i lettori grati alla presenza di spirito della signora Beatrice.

L'editore

Note del curatore

I fogli del manoscritto non sono numerati e contengono ciascuno una singola partita (o un solo problema con soluzione e commento), identificata quasi sempre dal solo nome dei giocatori e dall'eventuale vantaggio concesso. Un ulteriore foglio è dedicato alla breve nota che viene di seguito premessa alla prima partita.

Oltre ad integrare queste informazioni con luogo e data, ho posto gli incontri in ordine cronologico; per ciascuno ho anche indicato la fonte più antica a me nota (ne riporto l'elenco sotto). Nella grande maggioranza dei casi, si tratta certamente della prima fonte a stampa; è il caso, per esempio, delle riviste coeve o del libro di Riemann.

Le note a piè di pagina, ove non indicate, sono del curatore.

Periodici vari con rubriche di scacchi

- *Bell's Life in London* (1824-1886), settimanale di Londra; scacchi dal 1835 al 1873.
- *The Era* (1837-1939), settimanale di Londra; scacchi dal 1854 al 1873.
- *The Field* (1853-1994), settimanale di Londra; scacchi per tutta la sua durata, salvo saltuarie interruzioni.
- *Illustrated London News* (1842-2003), settimanale (fino al 1971) di Londra; scacchi dal 1842 al 1987.
- *Über Land und Meer* (1858-1923), settimanale di Stoccarda; scacchi dal 1859 al 1888, dal 1895 al 1899 e dal 1908 al 1913.

Riviste di scacchi

- *British Chess Review* (1853-1854), mensile di Londra.
- *The Chess Player's Chronicle* (1841-1862), mensile di Londra.
- *The Chess Player's Chronicle and Journal of Indoor and Outdoor Amusements* (1881-1900), mensile di Londra.
- *Neue Berliner Schachzeitung* (1864-1871), mensile di Berlino.
- *La Régence. Journal des Échecs* (1849-1851), mensile di Parigi.
- *La (dal 1861 La nouvelle) Régence. Revue spéciale des échecs* (1860-1864), mensile di Parigi.
- *Schachzeitung*, dal 1872 *Deutsche Schachzeitung* (1846-), mensile di Berlino fino al 1858, poi di Lipsia.
- *Schweizerische Schachzeitung* (1857-1860), mensile di Coira.
- *Sissa* (1847-1874), mensile di Wijk bij Duurstede.
- *Wiener Schach-Zeitung* (1855), mensile di Vienna.

Libri del torneo

- Londra 1851: H. Staunton, *The Chess Tournament*, Londra 1852.
- Manchester 1857: Anonimo, *Report of the Annual Meeting of the Chess Association, Held at Manchester, in August, 1857*, Manchester 1857.
- Londra 1862: J. J. Löwenthal, *The Chess Congress of 1862*, Londra 1864.
- Vienna 1873: H. Lehner & C. Schwede, *Der erste Wiener internatio-*

nale Schachcongress im Jahre 1873, Lipsia 1874.

- Lipsia 1877: E. Schallopp, *Der Schachkongress zu Leipzig im Juli 1877*, Lipsia 1878.

- Parigi 1878: E. Schallopp, *Der internationale Schachkongress zu Paris im Jahre 1878*, Lipsia 1879.

- Francoforte 1878: J. Minckwitz, *Die Schachcongresse zu Düsseldorf, Köln u. Frankfurt a. M. veranstaltet von dem Westdeutschen Schachbunde in den Jahren 1876, 1877, 1878*, Lipsia 1879.

Raccolte di partite

- Riemann: F. Riemann, *Schach-Erinnerungen des jüngsten Anderssen-Schülers*, Berlino 1925.

- Williams: E. Williams, *Horæ Divaniæ. A Selection of One Hundred and Fifty Original Games at Chess by Leading Masters, Principally Played at the Grand Divan*, Londra 1852.

Non sono intervenuto sul testo, se non per i seguenti aspetti:

- sostituire, nello scrivere le mosse, i moderni simboli dei pezzi alle loro iniziali;

- aggiungere un certo numero di diagrammi per rendere più agevole la lettura delle partite;

- eliminare dalle parole “giuoco”, “giuocare” e simili la francamente insopportabile “u”;

- distinguere gli accenti grave ed acuto sulle lettere “e”.

A corredo, si riporta di seguito la biografia di Anderssen estratta dal necrologio apparso sulla *Nuova rivista degli scacchi*, maggio 1879, pagg. 85-89.

Fabrizio Zavatarelli

“Adolfo Anderssen, come i nostri lettori già sanno, nacque in Breslavia il 6 luglio 1818 e visse nella quiete della sua città natale facendo di quando in quando alcune dimore, più o meno lunghe, in paesi diversi, a motivo della sua carriera scacchistica.

All’età di 9 anni imparò le mosse da suo padre, il quale si dice essere stato più un dilettante che un maestro del gioco. Nel corso della sua vita egli si dilettava di raccontare briosamente le ansie provate nei suoi primi anni alla scuola, sedotto, come era già, dal fascino del gioco incomparabile. Egli veniva ripetutamente ammonito, perché spesso nascondeva dei diagrammi nei volumi di Omero e di Cicerone, ed una volta la tranquillità della scuola fu seriamente compromessa dalla scoperta che fece il maestro di una cospirazione architettata fra Anderssen ed un certo numero di alunni, per mezzo dei quali il futuro Professore aveva organizzato clandestinamente una partita per corrispondenza con un suo compagno che sedeva ad un banco al lato opposto della scuola. Ciò nonostante Anderssen, a malgrado di simili distrazioni, divenne il favorito degli insegnanti, perché superava i suoi esami di passaggio con notevole facilità, e presto ottenne il diploma desiderato di dottore in filosofia, e di poi gli altri titoli necessari a conseguire una cattedra in una pubblica scuola, alla quale in seguito tutto si dedicò.

I suoi studi scacchistici erano per la maggior parte teorici, e per quanto fosse incontrastabilmente il migliore giocatore di Breslavia, e già il suo stile desse segno di futuro magistero, tuttavia egli stesso confessava (fino dal

Partite scelte

Il gioco di Adolfo Anderssen fu specifico oggetto delle lezioni impartite dal Barone durante i primi d'inverno del 1906; ripresi in seguito quelle partite, e molte altre nelle quali m'imbattei, giungendo dopo un vaglio attento ad una prima versione del testo presente nel lontano 1937. Le mie stanche forze mi convincono che questa revisione sarà la definitiva.

San Miniato, 11 Maggio 1959.

Cav. Valerio ***.

1

D. Harrwitz (alla cieca) - **Anderssen** (alla cieca)¹⁵

Breslavia, 26 gennaio 1848

Gambetto di Re Accettato C39

1. e4 e5 2. f4 exf4 3. ♖f3 g5 4. h4 g4
5. ♜e5 h5

Una vetusta variante, ancora in uso a quei tempi.

6. ♙c4 ♜h7 7. d4 f3 8. gxf3 d6 9. ♜d3
♙e7 10. ♙g5 ♙xg5 11. hxg5 ♜xg5 12.
f4 ♜e7 13. ♜c3 ♙e6?!

Pare migliore 13...♜c6, ambendo a d4 e, chi sa, a f3.

14. d5 ♙c8

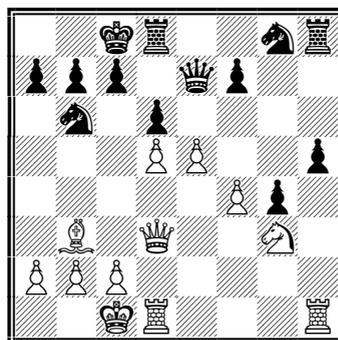
Benché la diagonale italiana sia stata sigillata, spazio e sviluppo del Bianco

danno un lauto corrispettivo.

15. ♜e2 ♜d7 16. 0-0-0 ♜b6 17. ♙b3
♙d7 18. e5 0-0-0 19. ♜e4 ♙f5 20. ♜g3
♙xd3?

20...♙d7 leva al Bianco l'opportunità indicata nella prossima nota.

21. ♜xd3 ♜h8



22. ♜f5†?

Dopo 22. ♜f5 ♜f8 23. ♜c3! ♜h7 24. exd6 ♜xd6 25. ♜h1 ♜d7 26. a4, il Re nero sarebbe stato in pericolo.

22...♙b8 23. ♜xh5 ♜xh5 24. ♜xh5
♜f6!?

Il destriero nero è pronto a nuova vita, giacché 25. exf6 ♜e3† non recherebbe nulla di buono al Bianco.

25. ♜g5 ♜g8!

Una sorpresa, che confuse il pur valente avversario.

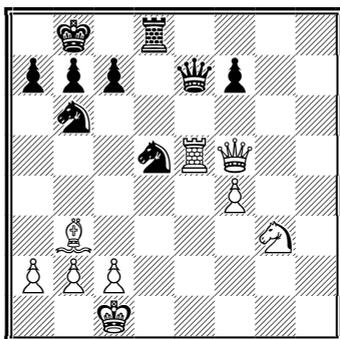
26. ♜xg4?!

¹⁵ "Il sig. Harrwitz giocò a memoria e le prime 3 mosse di entrambe le parti vennero effettuate dagli spettatori." (*Schachzeitung*, marzo 1848, pag. 129) "Prima di cominciare il loro match, Herr Anderssen e Herr Harrwitz giocarono una partita senza vedere pezzi e scacchiera. Cogliamo l'occasione per correggere l'affermazione erronea che venne pubblicata a quell'epoca, secondo cui Herr Harrwitz giocò senza pezzi e scacchiera, tacendo il fatto che Herr Anderssen abbia giocato anch'egli la partita alla cieca." (*The Chess Player's Chronicle*, aprile 1856, p. 101)

Giusto¹⁶ è 26. e6 fxe6 27. dxe6 ♖xg5 28. fxg5, con gioco pregevole; ora il Nero riuscirà ad affrancare le sue forze e a prendere in mano il gioco.

26...dxe5 27. ♖e1 ♘f6 28. ♗f5 ♘fxd5 29. ♖xe5?

29. ♗xe5 avrebbe scansato il prossimo colpo.



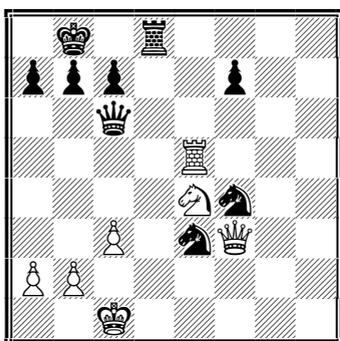
29...♘e3!

Repentino appare l'incombere del matto!

30. ♗h5 ♗d6 31. ♙d5

Così si perde; ma come altrimenti serrare la colonna?

31...♘bxd5 32. ♘e4 ♗c6 33. c3 ♘xf4 34. ♗f3



34...♘d3†

È tocco migliore 34...♗a4! 35. b3

(35. ♗xe3 ♖d1†) 35...♗a3† 36. ♘b1 ♘d3 e matto.

35. ♘b1 ♘xe5 36. ♗xe3 f5 37. ♘d2 ♘c4 38. ♘xc4 ♗xc4

Il Bianco abbandonò.

(Schachzeitung, marzo 1848, pag. 128)

2

D. Harrwitz - Anderssen

Breslavia, febbraio 1848

IV del match

Gambetto di Re Accettato C33

1. e4 e5 2. f4 exf4 3. ♙c4 ♗h4† 4. ♘f1 g5 5. ♘c3 ♙g7 6. d4 ♘e7 7. ♘f3 ♗h5 8. e5

8. h4 concede, dopo 8...g4, di portare il Cavallo in g5 e, dopo 8...h6 9. ♘g1 g4, di recarlo in h2.

8...g4 9. ♘g1 f3 10. gxf3 gxf3?

La contesa è più ardua per il Bianco dopo 10...d5 11. ♘xd5 (11. ♙e2 gxf3 12. ♙xf3 ♗f5) 11...♘xd5 12. ♙xd5 ♘c6.

11. ♗xf3 ♗xf3† 12. ♘xf3

Le condizioni del ♠f7 lasciano intendere che il pedone in più del Nero non durerà, il suo sviluppo arretrato sì.

12...b6 13. ♖g1 ♙f8

L'alternativa è 13...♘g6 14. ♘d5, con vantaggio del Bianco tuttavia.

14. ♘g5 ♙a6 15. ♙xa6 ♘xa6 16. ♘ce4 ♘g8!?

Ancora un rimpatrio del Cavallo di Re! Va tuttavia notato che 16...♘g6 17. ♘f6† ♘e7 18. ♙d2 non soccorre il Nero.

17. ♘xh7

17. ♙d2 è tratto meno sommario.

17...♖xh7 18. ♖xg8 0-0-0

¹⁶ L'autore indica le mosse e le varianti al maschile, a quanto pare adottando come soggetto sottinteso non "mossa", secondo il nostro uso, ma "tratto" o "colpo".